



www.icpuglisiacate.edu.it

C.M. RGIC832004 - C.F. 91016750886 - Via Duca D'Aosta, 91 - Tel. 0932/1831960

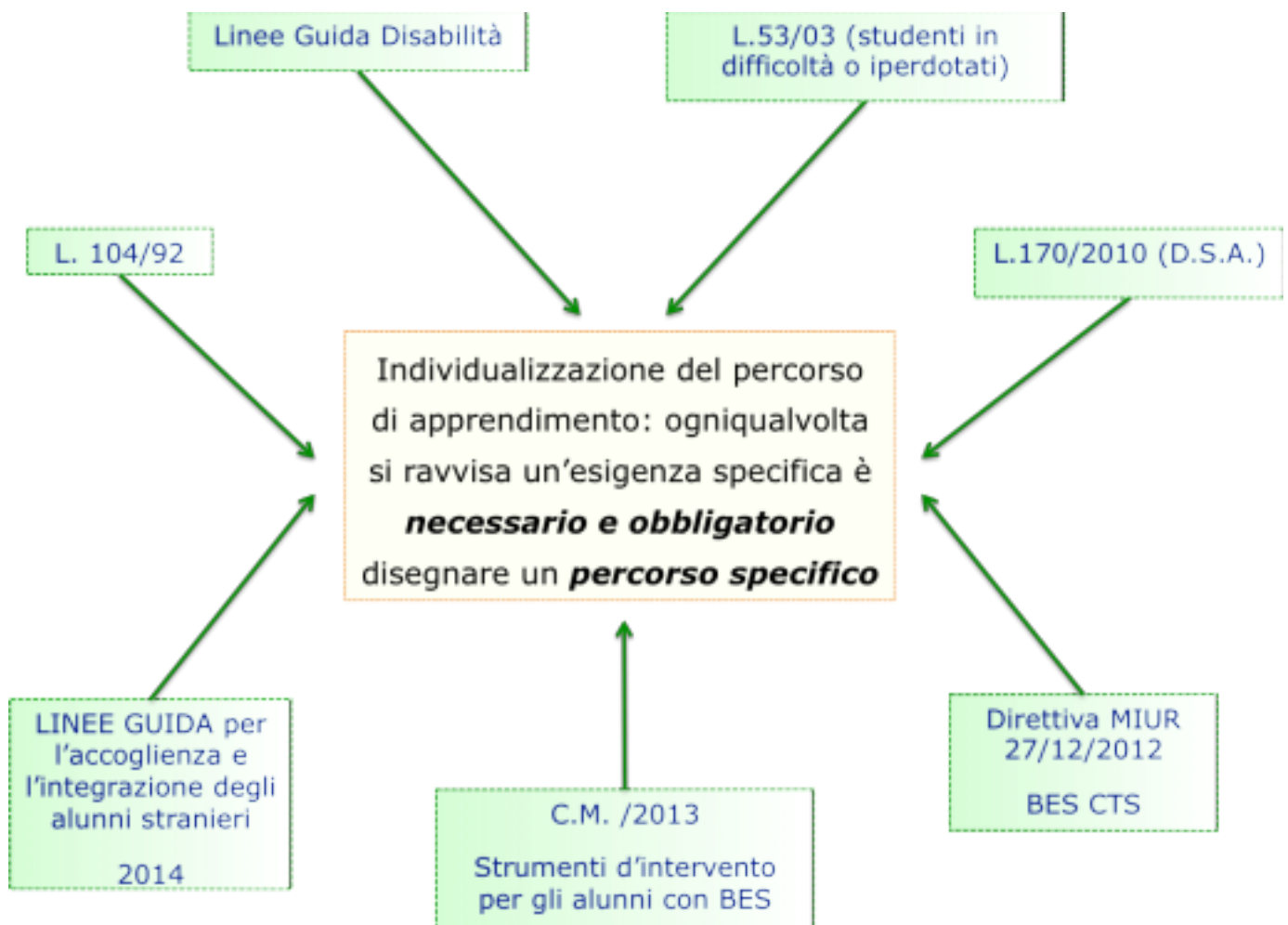
Email: RGIC832004@istruzione.it - Pec: RGIC832004@pec.istruzione.it

PIANO D'INCLUSIONE

relativo all'a.s. 2023/2024
e ipotesi globale per l'a.s. 2024/2025

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA E DELL'ISTITUTO DALLA LEGGE 104/92 ALLA DIRETTIVA DEL 27/12/2012:

LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



Il percorso normativo della scuola italiana, a partire da quanto disposto per la disabilità, appare tutto teso a realizzare e concretizzare quanto suggerisce la didattica individualizzata e/o personalizzata. Non si tratta più di inserire ma di individuare le potenzialità di ognuno e disegnare un progetto di vita.

Il nostro Istituto, forte della sua esperienza, si pone in linea con quanto disposto e si attiva ogni

anno per realizzare in maniera condivisa il successo formativo di ogni suo alunno. Per attuare un'azione formativa individualizzata/personalizzata è necessario porsi obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

Il fine ultimo è di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, stabilire obiettivi diversi per ciascuno studente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dell'allievo a cui ci rivolgiamo.

I Consigli di classe predisporranno il proprio lavoro in modo tale da prevedere attività di recupero individuale che l'alunno potrà svolgere per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. Tali attività possono essere realizzate nelle varie fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato degli ultimi citati riferimenti normativi, «**calibra l'offerta didattica**» e le modalità relazionali sulla «**specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi**» che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/2012

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:

1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei CTI (Centri Territoriali per l'inclusione) con declinazione distrettuale.
3. Sancisce definitivamente il passaggio da un'ottica di integrazione a quella dell'inclusione.

IL NOSTRO PERCORSO D' INCLUSIONE

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione.

In linea con la **Direttiva ministeriale** la nostra scuola definisce le linee del cambiamento per

rafforzare il paradigma inclusivo:

- Potenziamento della cultura dell'inclusione attraverso attività in rete con le famiglie, l'Ente Locale, altre scuole, enti e associazioni del territorio.
- Formazione e approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari.
- Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe.
- Valorizzazione del GLI, quale organo di promozione e coordinamento delle attività di integrazione e inclusione.
- Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte di tutti i docenti dell'organico dell'autonomia (legge 107/2015).

Inoltre è da tener presente che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano **una richiesta di speciale attenzione** per una varietà di ragioni.

BES = tre grandi sotto-categorie:

1) **disabilità;**

2) **disturbi evolutivi specifici** (oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo nella maturazione, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico);

3) **svantaggio sociale, culturale, linguistico, economico.**

Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno. Si tratta quindi di stabilire a monte dei percorsi di inclusione, condivisi da **tutte** le figure professionali, non dettati dall'emergenza e che abbiano i seguenti obiettivi:

- **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri handicap.
- Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della **pluralità dei soggetti** e non dell'unicità del docente.
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al **progetto di vita**, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze *routinarie*.
- Ruolo dell'**imitazione** nei processi di apprendimento (**apprendimento cooperativo, cooperative learning, lavori a coppie o a piccoli gruppi**).
- **Sostegno ampio e diffuso:** capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE E LE STRATEGIE PRESCELTE

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione del presente **PI (Piano per l'Inclusione)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) che ha ufficialmente sostituito l'ex PAI (Piano Annuale per l' Inclusione) in seguito al decreto legislativo n° 96 del 2019 denominato " Disposizioni integrative e correttive al decreto n°66 del 13 Aprile del 2017".

A tale scopo, il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale della scuola nel periodo successivo, ora triennio, in accordo con la logica del PTOF.

Il Piano, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti, fa parte, quale allegato, del PTOF 2022/2025. Nelle more di un aggiornamento della cronologia delle scadenze, riformulata alla luce della nuova legge di riforma, esso sarà comunque inviato al competente Ufficio USR entro la fine di giugno di ogni anno scolastico.

A. Rilevazione dei BES presenti:	INFANZIA	PRIMARIA	Secondaria di I grado
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	<u>2</u>	<u>8</u>	<u>6</u>
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	<u>8</u>	<u>7</u>	<u>9</u>
di cui minorati vista	/	/	/
di cui minorati udito	/	/	/
di cui psicofisici	10	15	15
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	<u>0</u>	<u>11</u>	<u>14</u>
di cui DSA/BES	0	10	14
di cui ADHD/DOP	/	1	/
di cui Borderline cognitivo	/	/	/
di cui Altro	/	/	/
3. SVANTAGGIO NON CERTIFICATO	<u>1</u>	<u>11</u>	<u>4</u>
di cui Socio-economico-linguistico culturale	1	9	4
di cui Disagio	0	1	0

comportamentale/relazionale			
di cui Altro	0	0	0
Totali	<u>11</u>	<u>37</u>	<u>33</u>
% su popolazione scolastica	4,5% Su 243	8,9% Su 457	11,5% Su 286
N° PEI redatti dai GLHO	10	13	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	10	14
N° programmazione con <u>obiettivi minimi</u> per alunni BES <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	0	10	4
N° di <u>PDP</u> redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	9	4
N° di <u>PPT</u> redatti dai Consigli di classe per alunni stranieri	0	13	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	NO

Funzioni strumentali	Progettazione e coordinamento attività del GLI – Promozione e coordinamento dei progetti d’Istituto per l’inclusione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Relazione tra organi collegiali, Dirigente Scolastico, Enti Esterni	SI
Psicopedagogisti e affini esterni	Attività di equipe socio-psico pedagogica a supporto di alunni, docenti e famiglie	SI
Docenti tutor/mentor	Coordinamento dei Consigli	SI
Altro:	Personale OSA per assistenza educativa e igienico-sanitaria	SI
Altro:	Docenti per attività di recupero e potenziamento per percorsi individualizzati e/o per piccoli gruppi a classi aperte	SI
Altro:	Progetto Ri-Belli: - Interventi di “Mediazione relazionale e linguistico-culturale” - Interventi di “Consulenza e accompagnamento psicologico, pedagogico, sociale” - Interventi di “Supporto diretto alle attività in classe” Intervento operatori CISS Intervento operatori Save The Children	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì /No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI

	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: Reti con altre scuole per la formazione dei docenti su disagio e inclusione	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo,ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				*	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusione della scuola; elaborazione di una proposta di Piano per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES con supporto delle Funzioni Strumentali.

Dirigente scolastico: Promozione delle iniziative finalizzate all’inclusione ed esplicitazione dei criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

Funzioni Strumentali: Rilevazioni BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PI per alunni con BES; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES e DSA; collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano per l’Inclusione.

Consigli di classe/interclasse/intersezione: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; proposta per l’acquisto di sussidi e materiali per facilitare l’apprendimento della lingua italiana come L2; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Il coordinatore DSA/BES:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con soggetti DSA;
- diffonde le iniziative di formazione specifica e di aggiornamento;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative presenti nel territorio;
- coordina il colloquio tra scuola e famiglia; segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi;
- predispone un Piano annuale delle attività;
- collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP) e li informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

La Famiglia: Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. **Il referente**

alunni stranieri collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni;
- redige il verbale dell’incontro;
- comunica la data d’ingresso in classe del nuovo alunno;

- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- traduzione di avvisi e comunicazioni varie nella L1 degli alunni accolti;
- cooperazione nella eventuale stesura del PDP;
- incontra di nuovo gli insegnanti dopo un mese dall'inserimento.

Commissione Accoglienza Intercultura (CAI): Proposta al Dirigente Scolastico per l'accoglienza e l'inserimento nella classe degli alunni stranieri; proposta per l'acquisto di sussidi e materiali per facilitare l'apprendimento della lingua italiana come L2.

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Collegio Docenti (organico dell'autonomia): Su proposta del GLI, approvazione del PI; esplicitazione nel PTOF triennale di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale e come indicato nel piano di miglioramento.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Progettazione di percorsi per fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi DSA, ADHD ecc).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Raccordo tra docenti di sostegno, insegnanti di classe, docenti per il potenziamento /recupero delle abilità, educatori comunali, referente/funzioni strumentali per l'inclusione. Gli insegnanti di sostegno coordinano i lavori del Consiglio per le attività di integrazione e inclusione all'interno del gruppo-classe.

I docenti per il potenziamento/recupero delle abilità, in raccordo con la progettazione d'Istituto e con la programmazione del Consiglio, attuano percorsi individualizzati o personalizzati per alunno, piccoli gruppi a classe aperte o per gruppo classe allo scopo di dare sostegno alle abilità disciplinari o trasversali da recuperare o consolidare. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Presenza di figure per gli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**) e per gli interventi sanitari e terapeutici (condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate, anche in relazione al Piano di Miglioramento d'Istituto;
- la partecipazione al GLI e ai GLO;
- un eventuale *focus group* per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di eventuali incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuate le osservazioni dei docenti, le caratteristiche del processo di apprendimento e i vari aspetti ad esso correlati, le strategie metodologiche e didattiche suggerite, il patto educativo e formativo con la famiglia e i criteri e le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Per la scuola Secondaria di primo grado, si riporta il progetto "Nessuno escluso" che ha visto la partecipazione di sette insegnanti di potenziamento per quindici alunni individuati dai consigli di classe. Per maggiori dettagli, si rimanda alla relazione sul progetto redatta a fine anno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori e le varie

proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive come richiesto nell'organico dell'autonomia.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale, indicato anche nel Piano di Miglioramento, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali necessitano di risorse aggiuntive.

L'Istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sin dall'inizio dell'anno scolastico;
- assegnazione di un'equipe socio-psico-pedagogica costituita da figure professionali specifiche per facilitare il raccordo fra le varie componenti educative;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi);
- risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività (rete territoriale per l'inclusione);
- costituzioni di rapporti con CTS e dei CTI (Centri Territoriali per l'inclusione) con declinazione distrettuale per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'Accoglienza di tutti gli alunni con BES. Verranno realizzati progetti di continuità in modo che gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi e la CAI provvederanno al loro inserimento nella classe più adatta. La fase successiva consiste nel sostenere l'alunno durante la crescita personale e formativa attraverso adeguati progetti di Orientamento atti a fornire competenze capaci di favorire scelte consapevoli dotando di un senso di autoefficacia (*empowerment*) con conseguente percezione delle proprie "capacità".

Il PI che si intende proporre trova un raccordo sinergico tra la "continuità" e il successivo inserimento lavorativo per permettere a tutti di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27.06.2024